

Mazzuca: «Il modello Zes unica funziona, rilanciamolo»

Confindustria. Per il Vice Presidente alle Politiche Strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno è necessario dare continuità ad autorizzazioni rapide e alla spinta agli investimenti

Nicoletta Picchio

«Le imprese hanno bisogno di stabilità e continuità. Il modello Zes unica ha dimostrato di funzionare, è evidente dai numeri. Qualsiasi cambiamento che genera incertezza, in una fase così delicata, è un freno agli investimenti produttivi. Al contrario, un modello che funziona, come questo, va mantenuto e rafforzato, in una prospettiva di medio-lungo termine».

Natale Mazzuca, Vice Presidente di Confindustria per le Politiche strategiche per lo sviluppo del Mezzogiorno, commenta l'approvazione dell'emendamento del Governo al decreto sulla Terra dei Fuochi, che istituisce il Dipartimento per il Sud con il compito di gestire la Zes unica. E manda un messaggio al Governo, in vista della nascita di questa nuova struttura.

«La norma – spiega Mazzuca – prevede la creazione del Dipartimento, ma ci vorrà qualche mese prima che questo organismo diventi operativo. Si prospettano una serie di rischi: il più immediato è che le imprese, di fronte all'incertezza generata da questo nuovo scenario, aspettino o rinuncino a investire, con un impatto negativo sulla crescita». Il timore più profondo, che potrebbe tramutarsi in un vero e proprio allarme, è che «si inceppi un meccanismo, come quello della Zes unica, che ha dimostrato di funzionare molto bene».

Mazzuca elenca alcuni numeri, che anche il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, sta ripetendo in queste settimane, indicando la Zes come esempio da seguire: uno stanziamento di circa 4,8 miliardi in due anni, ma soprattutto le oltre 800 autorizzazioni uniche rilasciate, hanno generato 28 miliardi di investimenti e 35mila posti di lavoro. «Un risultato ottenuto grazie alle risorse del credito di imposta e alle semplificazioni concrete messe in campo dalla Struttura di Missione. Le imprese possono beneficiare di tempi brevi e certi: in circa 30-40 giorni ottengono i permessi e questo riduce l'incertezza e spinge enormemente gli investimenti».

I dati recenti dell'Istat sul Sud, continua il Vice Presidente di Confindustria, hanno visto un aumento del Pil, ma soprattutto dell'occupazione, il cui tasso ha superato per la prima volta dal 2004 il 50%, e il Mezzogiorno ha dato un contributo determinante anche alla crescita del Paese. «Ora il timore è che il meccanismo si

inceppi. A danno del Sud e del Paese», sottolinea Mazzuca. «Proprio in una fase in cui c'è bisogno di una visione a medio termine. Il credito di imposta, in scadenza a fine anno, va rifinanziato in una prospettiva almeno a tre anni. Ma ripeto, non è solo una questione di risorse: la vera forza del modello Zes unica è stata il superamento delle lungaggini burocratiche e la celerità delle autorizzazioni. Non entriamo nel merito delle scelte organizzative del Governo, ma chiediamo che venga garantita continuità all'operatività della Zes unica, che anzi merita di essere rilanciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA